

Il Pd attacca: «Molte le criticità»

«Ancora una volta la Corte dei Conti mette nel mirino le "partecipate" della Regione, evidenziando le carenze su capacità di governance e di trasparenza. Chiediamo, per l'ennesima volta, alla Giunta più aderenza alla programmazione regionale delle attività delle società partecipate». C'erano anche consiglieri di opposizione, ieri in prefettura a Venezia. E il Pd (capogruppo Stefano Fracasso e consiglieri Bruno Pigozzo e Andrea Zanoni) attacca e chiede di «pensare alla recente operazione "Veneto Strade" con Anas». Ma rimarca anche «molte altre criticità rilevate dalla magistratura contabile: in particolare per quanto riguarda i controlli nei confronti delle partecipate, si rileva che "dovrebbero essere rafforzati e resi

comunque più incisivi". Inoltre, si parla di "esigui risultati raggiunti in merito ai piani di razionalizzazione adottati nel 2015 e 2017". Ma non è l'unico punto messo a fuoco dalla Corte dei Conti: stigmatizza i ritardi nell'attribuzione delle risorse ai diversi capitoli del Fondo sanitario, una brutta abitudine che ha ormai preso campo. Sono poi emerse criticità sulla esatta perimetrazione delle uscite ed entrate del Servizio sanitario. Per esempio, risulta che l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie sia pagato con risorse non allocate nel perimetro sanità, al contrario di Arpav, l'Agenzia di tutela ambientale. Altra problematica sempre aperta, infine, quella del palazzo Grandi Stazioni (canoni di affitto e oneri di acquisto): che la Corte solleva da anni».

